

CAMERE  
CON VISTA

di VITTORIO PESSINA



## Un Morandi di solidarietà

**D**omani tornerà in onda Gianni Morandi, ma ancora non si è spenta l'eco della trasmissione di sabato scorso, stravolta e organizzata in fretta e furia, a ridosso della tragedia di San Giuliano di Puglia. Lo spunto di riflessione, questa settimana, ce lo offre il presidente della tanto bistrattata Rai, Antonio Baldassarre, che ha così commentato la trasmissione del sabato sera di Rai Uno: «L'azienda culturale più importante del Paese ha dimostrato il suo impegno anche nel campo della solidarietà».

Quello che dice Baldassarre è vero. Bastava notare, sabato scorso, l'abbigliamento dei conduttori del programma e il loro atteggiamento realmente sofferente; bastava notare la partecipazione del pubblico al dolore che era il dolore di tutta l'Italia; bastava notare il successo della gara di solidarietà (ricalcata sul felice modello di Telethon) secondo la migliore tradizione italiana, in cui le disgrazie di una parte sono le disgrazie di tutti. Figuriamoci quando ci sono ventisei bambini uccisi dal Caso!

La trasmissione è stata ben

condotta da Gianni Morandi, Lorella Cuccarini e Paola Cortellesi, con un ritmo intelligente che è stato capace di passare progressivamente da un'atmosfera partecipativa al dolore del Molise, a un tono spettacolare equilibrato, sobrio e condiviso. Anche la scelta delle canzoni della serata è stata perspicace: si è puntato su motivi che richiamassero i sentimenti e le emozioni che probabilmente erano avvertiti dal pubblico in studio così come dal pubblico a casa.

Il comportamento delle reti Mediaset è stato logicamente diverso. Si è molto discusso sull'opportunità o meno di mandare in onda «Striscia la notizia» e altri programmi di intrattenimento. Ma i criteri che governano una televisione commerciale non possono essere che quelli riassunti dagli anglosassoni nel principio: *the show must go on*.

Anche da questo punto di vista credo che tutti abbiano potuto apprezzare come il servizio pubblico, in occasioni tragiche come quella vissuta in Molise, possa fare la differenza in un sistema televisivo composito come quello italiano.